

# **Porti, oggi il patto tra Abruzzo e Ancona**

Ma il Ministro Provenzano rimette in gioco tutto: alla Camera risponde a D'Alessandro e riapre sull'ipotesi Civitavecchia.

Il Centro – 12 dicembre 2019

## LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI

# Porti, oggi il patto tra Abruzzo e Ancona

Ma il ministro Provenzano rimette in gioco tutto: alla Camera risponde a D'Alessandro e riapre sull'ipotesi Civitavecchia

di **Angela Baglioni**

■ PESCARA

Entra nella fase cruciale, con la firma della convenzione tra la Regione e l'Autorità portuale di Ancona, la partita per l'inserimento dell'Abruzzo nella partita delle reti multimodali terra-mare, un filone ricco di finanziamenti e incentivi europei di cui in questi tempi di magra si sente particolare bisogno. L'appuntamento è alle 12 di questa mattina nella sede della Camera di commercio in via Conte di Ruvo, a Pescara. A sottoscrivere la convenzione, che suona come il naturale percorso verso la costituzione della Zona economica speciale con il porto di Ancona, sono stati chiamati il presidente della Regione, **Marco Marsilio**, il presidente dell'Autorità portuale di Ancona, **Rodolfo Giampieri**, e il presidente dell'ente camerale Chieti-Pescara, **Gennaro Strever**. Era stato l'ex ministro per il sud, **Barbara Lezzi**, a dire che Ancona presenta «le caratteristiche richieste per l'istituzione della Zes», ma ieri, a sorpresa, è arrivato il colpo di scena. Mentre i contorni delle reti transnazionali Ten-T, dunque, con la firma della convenzione prevista per oggi si fanno sempre più nitidi, la questione delle Zes invece si complica. Proprio ieri, infatti, l'attuale il ministro per il sud, **Giuseppe Provenzano**, rispondendo al question time alla Camera a un'interrogazione presentata da **Camillo D'Alessandro** (Italia viva), a sorpresa ha riaperto la partita con il porto di Civitavecchia, ipotesi vagheggiata anche da Marsilio.

Tanto per cominciare, ha chiarito Provenzano, attualmente l'Abruzzo è tra le quattro regioni che non hanno ancora attivato le Zes.

«Secondo il Ministro», ha detto D'Alessandro, «la Regione non ancora conclude l'iter e questo mi preoccupa», ha commentato il deputato, «ma la vera novità è un'altra. È cambiato l'orientamento del Ministero». Su precisa richiesta di D'Alessandro, infatti, il titolare del dicastero del sud ha chiarito che è possibile l'attivazione della Zes anche in aree portuali al cui interno sono presenti porti classificati come «comprehensive» (inclusivo), ovvero Civitavecchia, e non solo «core» (nucleo), come Ancona. Si tratta di due termini che fanno parte della classificazione individuata nel Regolamento Ten-T, che ai non addetti ai lavori potrebbero sembrare non rilevanti, ma che per i tecnici, invece, rivestono un'importanza particolare.

«Ho chiarito al Ministro che il precedente governo, in uno specifico incontro con il Governo regionale», prosegue D'Alessandro, «aveva invece affermato esattamente il contrario, e cioè che l'Abruzzo avrebbe potuto cambiare l'autorità, ma avrebbe perso la possibilità di istituire la Zona economica speciale. Ora la palla torna al

presidente Marsilio e alla sua maggioranza, ben sapendo che, per effetto della risposta del ministro in aula, laddove si optasse per il ritorno alla strategia con Civitavecchia, bisognerebbe ripresentare il progetto Zes». E si ricomincia tutto da capo. «A questo punto», conclude D'Alessandro, «mi auguro che si possa fissare una seduta straordinaria del consiglio regionale, aperta a sindacati e categorie, per affrontare la nuova situazione. Non possiamo accumulare ritardi rispetto a ciò che si sta muovendo. Oltre alle risorse garantite dallo Stato per attivare il credito di imposta sugli investimenti e le facilitazioni doganali e amministrative, il sistema bancario ha stanziato 2,6 miliardi per accompagnare gli investimenti, gli insediamenti industriali e infrastrutturali nelle aree Zes», che in caso di altri ritardi finiranno col bloccarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Provenzano e il deputato D'Alessandro durante il question time alla Camera



**IL COLPO DISCENA**

durante il question time alla vigilia della firma di Marsilio, Giampieri e Strever sull'atto che avvia l'iter con il partner marchigiano